

INVITO

Settimana contro il razzismo 2014

"Lo straniero in cartellone" Identità e alterità nei manifesti politici svizzeri 1918-2010

Venerdì 21 marzo 2014

(18.00 – 20.00)

Lugano

Università della Svizzera italiana - USI (Auditorio)



Anche nel 2014 il Canton Ticino, assieme a tutti i Cantoni e alle città della Svizzera latina, partecipa alla Settimana contro il razzismo che si svolge dal 21 al 28 marzo 2014 e le cui proposte di attività sono presentate sul sito www.settimanacontroilrazzismo.ch. All'insegna dello slogan "La diversità, un valore svizzero?" hanno collaborato per lanciare, uniti, una campagna di sensibilizzazione per prevenire il razzismo e promuovere la diversità nonché per sottolineare le tentazioni di rifiuto e di discriminazione che possono emergere. Un messaggio che in Ticino sarà illustrato attraverso due immagini che si riferiscono a realtà lavorative non per forza scontate nel nostro Cantone e i cui manifesti sono presenti in tutte le principali località.

L'evento ufficiale di apertura quest'anno è dedicato all'immagine dello straniero attraverso i manifesti politici svizzeri *"dove la dialettica dell'apertura e della chiusura, centrale nella storia della rappresentazione dell'immigrazione in Svizzera, si manifesta a due livelli: sul piano geografico e fisico, e ad un livello più astratto, quello della riflessione e delle convinzioni politiche. Le frontiere contraddistinguono la volontà di difendere l'identità e la sicurezza nazionale di fronte allo straniero. O caratterizzano una politica che trasforma il Paese in una fortezza ripiegata su sé stessa. A volte, la presenza dello straniero si manifesta sotto tratti ideologici piuttosto che fisici. Non è quindi l'individuo in quanto tale che fa paura, ma l'infiltrazione di dottrine."**

L'incontro sarà moderato da Francesco Mismirigo

Programma

18.00

Saluti di benvenuto e interventi introduttivi

Francesco Mismirigo	Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri
Lorenzo Cantoni	Decano della Facoltà di scienze della comunicazione dell'USI
Norman Gobbi	Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni

18.15 – 19.15

Francesco Garufò
Christelle Maire

"Lo straniero in cartellone": ricerche scientifiche e dibattiti pubblici
(presentazione in italiano e in francese)

19.15 – 19.45

Dialogo con il pubblico

Aperitivo offerto

ENTRATA LIBERA

Francesco Garufò è dottore in Storia alle Università di Neuchâtel e di Franche-Comté. Specialista della Storia delle migrazioni e della Storia sociale ed economica svizzera, insegna a Neuchâtel dal 2005. È anche stato ricercatore all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (Parigi) e all'Università Lyon 2 Lumière. Le sue pubblicazioni trattano delle migrazioni sotto il punto di vista culturale, sociale ed economico dall'Ottocento al Novecento.

Christelle Maire è dottoranda presso il Forum svizzero per lo studio delle migrazioni dell'Università di Neuchâtel. Titolare di una borsa di studio del Fondo nazionale per la ricerca scientifica, termina attualmente la sua tesi con un soggiorno di ricerca a Parigi al Laboratoire d'Histoire visuelle contemporaine dell'EHESS. Specialista dell'iconografia politica, ha alle sue spalle diverse pubblicazioni sulla rappresentazione dell'immagine dello straniero in Svizzera e sui manifesti politici.

“In Svizzera gli interventi politici sulla questione della presenza degli stranieri si moltiplicano. I dibattiti e le votazioni popolari su questo tema fanno però parte di una lunga tradizione. Benché la Svizzera possieda un modello d'integrazione efficace che, grazie alla prosperità economica, riesce a integrare un gran numero di migranti sul mercato del lavoro, molti cittadini manifestano un certo malcontento. Quest'insoddisfazione non è tanto legata alla situazione economica quanto alla sensibilità di queste persone. Una certa immagine romantica e idealizzata della Svizzera ha spinto parte della popolazione a rifiutare la modernità e le sue conseguenze. Questa percezione comporta il timore della scomparsa di una Svizzera «da cartolina», dalle piccole città rassicuranti, di una Svizzera omogenea e idilliaca.

L'esposizione «Lo straniero in cartellone. Alterità e identità nei manifesti politici svizzeri» - realizzata e allestita dall'Università di Neuchâtel nel 2013 e i cui contenuti sono presentati a Lugano in occasione della Settimana contro il razzismo 2014 - ha attirato l'attenzione sulla permanenza di questo stato d'animo elvetico, essendo il topos dello straniero costantemente utilizzato per la mobilitazione politica, grazie all'istituzione della democrazia diretta. L'esposizione ha messo in evidenza, presentando una serie di manifesti politici nel loro formato originale, il modo in cui la Svizzera traduce, visualmente, le diverse proiezioni di quest'identità (...). La mostra ha cercato di suscitare un confronto d'idee (...): per costruire un'opinione pubblica democratica è infatti necessario un confronto sull'argomento.

(...) Su un periodo di quasi cent'anni i manifesti testimoniano della permanenza di questo tema nel paesaggio politico svizzero. Prodotti tanto dalla propaganda antisemita quanto da quella marxista, da organizzazioni conservatrici e da sindacati operai o da partiti di ogni orientamento politico, i manifesti dimostrano la diversità delle opinioni su questo tema, spesso e volentieri emotivo e polemico (...).

(...) Nonostante l'ampia varietà di definizioni e rappresentazioni, salta agli occhi la ripetizione di certi simboli. Il rosso, quasi onnipresente, è usato sia per evocare il movimento operaio che la bandiera nazionale. Sono spesso impiegati anche i simboli identitari elvetici: croce bianca, alpigiani, paesaggi di montagna. Da parte sua, lo straniero è pure lui raffigurato con tratti stereotipati. Porta spesso i baffi, ha i capelli e la pelle scura. Sono anche presenti i simboli culinari (il fiasco di Chianti, gli spaghetti, la fonduta, ecc.). Se questi simboli non sorprendono, colpisce invece il fatto che queste forme di rappresentazione sono spesso comuni alle diverse formazioni politiche, a prescindere dalle loro posizioni ideologiche.

*I manifesti dimostrano pertanto che gli stranieri partecipano pienamente, in un gioco di reciprocità basato sull'alterità, alla definizione dell'identità elvetica, indipendentemente dalla visione, integrativa o esclusiva, dell'appartenenza nazionale. Questo processo dialettico nutre così le nostre rappresentazioni collettive e contribuisce alla costruzione della realtà sociale e politica della Svizzera.”**

* estratti dal catalogo “L'étranger à l'affiche. Alterité et identité dans l'affiche politique suisse 1918-2010” www.letrangeraffiche.ch

CLARISSE, TRADER BANCARIO, HA A CUORE IL FUTURO DELLA NOSTRA PIAZZA FINANZIARIA.

DAL 21 AL 28 MARZO 2014
SETTIMANA CONTRO IL RAZZISMO
www.settimanacontroilrazzismo.ch



ASAD, COACH E FORMATORE DI TALENTI E DI FUTURI CAMPIONI SVIZZERI.

DAL 21 AL 28 MARZO 2014
SETTIMANA CONTRO IL RAZZISMO
www.settimanacontroilrazzismo.ch



Delegato cantonale
all'integrazione degli stranieri
Via Ghiringhelli 6
Casella postale 2170
CH – 6501 Bellinzona

Tel.: + 41 (0)848 14 32 01/02
francesco.mismirigo@ti.ch



Università
della
Svizzera
italiana

Con il sostegno e la collaborazione
dell'Università della Svizzera italiana



Lugano, Università della Svizzera italiana
Auditorio (blocco centrale, 1° piano)

Via Buffi 13 - Linee TPL: 5, 6, 7
Posteggi consigliati: Autosilo Balestra, Campo Marzio,
Cornaredo, P&R FFS
Stazione FFS: Tilo 10

Manifesti settimana contro il razzismo 2014

www.settimanacontroilrazzismo.ch